

Canonico dott. Pietro Bondolfi : superiore generale delle Missioni estere di Betlemme, in Immensee

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **11 (1941-1942)**

Heft 4

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-12706>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Canonico dott. Pietro Bondolfi

Superiore generale delle Missioni estere di Betlemme, in Immensee

Il 10 aprile, nella cerchia delle Missioni estere di Betlemme in Immensee si è festeggiato, nel raccoglimento, il 70.mo di vita del Superiore generale, canonico dott. Pietro Bondolfi, di Poschiavo e il periodico della Società delle Missioni, « Betlemme », — N. 4, aprile 1942 — n'ha portato lontano la novella. Così, se pur tardi, l'eletto sacerdote poschiavino è stato ricordato anche alla gente valligiana.

I valligiani ne hanno appreso, forse in questa occasione, per la prima volta il nome, altri ne hanno cantato le lodi, e primo Valerio Abbondio — nel fascicolo succitato di « Betlemme » —:

Apostolo di Dio, che allevi i giovani
apostoli che porteran lontano,
oltre i mari e i deserti, il Nome Santo
dinanzi al quale piegano i ginocchi
le potenze del Cielo e degli abissi,
e insieme il nome della nostra terra;
e ormai da sette lustri vegli e reggi,
da presso e da lontano, angelo e padre:
noi Ti diciamo grazie, e dal Signore
Ti preghiamo prezioso intimo gaudio.
Tu la preghiera nostra quotidiana:
« Venga il Tuo Regno » vivi, e un poco avveri
il nostro sogno grande come il mondo;
a noi la gioia d'aiutarti doni:
umile aiuto, e pur sovrana gioia.
Benedetti i Tuoi passi e benedetta
la Tua voce: accompagni essa i Tuoi Figli
sino ai confini della Terra in pace.

Il can. dott. Pietro Bondolfi, nato a Poschiavo il 10 aprile 1872, studiò a Venezia prima, a Einsiedeln poi. Fece i corsi teologici al Seminario di Coira e fu ordinato sacerdote nel 1896; seguì i corsi universitari a Onniponte e a Roma, dove si addottorò in diritto canonico, conseguì la licenza in economia nazionale all'Ateneo di Lovanio, nel Belgio, da dove fu chiamato a Coira quale archivista curiale.

Nel 1904 il vescovo Monsignor Battaglia, lo delegò a Immensee per una prima visitazione all'Opera di Betlemme. Don Bondolfi vi ritornò poi anno per anno fino al 1907 quando gli venne affidata la riorganizzazione. Nel corso di 35 anni, egli ha dato un grande sviluppo all'Opera che ora conta 116 sacerdoti, 64 seminaristi (teologia e filosofia) e 17 confratelli cooperatori. Dei 116 sacerdoti, 40 padri lavorano nella missione di Tsitsikar, 12 padri e 4 fratelli nella missione di Rodesia. — Nel 1929 Don Bondolfi s'è sottoposto al faticoso viaggio nell'Estremo Oriente per visitare la missione Tsitsikar.